

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 11534 del 25/05/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/12016 del 25/05/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "AGRIVOLTAICO SERRE OSTELLATO", LOCALIZZATO IN SAN GIOVANNI DI OSTELLATO NEL COMUNE DI OSTELLATO (FE), PROPOSTO DA GH ENERGY S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente GH Energy S.r.l., con sede legale in Bolzano (BZ), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Agrivoltaico Serre Ostellato"*, localizzato in San Giovanni di Ostellato nel comune di Ostellato (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.21448 dell'11 gennaio 2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0484782 del 17 maggio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8 *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico della tipologia *"avanzato"*, realizzato secondo le indicazioni delle linee guida del MITE. La potenza installata è pari a 9.98

MWp e 8.58 MW generati. L'energia sarà interamente autoconsumata presso le adiacenti serre della società Fri-El Green House Srl Società Agricola. La superficie complessivamente interessata è pari a 20.06 ha suddivisi in quasi egual misura in due lotti adiacenti. Il progetto prevede l'installazione di pannelli a quota di circa 2,50 m dal piano campagna, in file tra loro distanziate in misura tale da consentire la coltivazione sottostante, mantenendo le colture attualmente praticate;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.48136 del 20 gennaio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.131393 del 13 febbraio 2023;

con nota di ARPAE di Ferrara (acquisita al prot. reg. PG.2023.190207 del 28 febbraio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 06 marzo 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisite con prot. Arpae PG/2023/54285 del 28 marzo 2023;
2. Provincia di Ferrara - sismica, acquisite con prot. Arpae PG/2023/45064 del 14 marzo 2023;
3. Unione dei Comuni Valli e Delizie, acquisite con prot. reg. PG.2023.0322629 del 04 aprile 2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

inquadramento

si vuole realizzare un impianto agrivoltaico (di seguito APV) secondo i dettami delle linee guida emesse in giugno 2022 dal MITE in collaborazione con CREA, GSE, ENEA, RSE;

gli interventi sono relativi ad aree agricole attualmente coltivate ed inserite in piani colturali produttivi ai sensi della politica agricola comunitaria. I terreni in oggetto sono interamente nel comune di Ostellato (FE);

il committente è la società GH Energy Srl, società appartenente allo stesso gruppo di FRI-EL Green House Srl Soc. Agricola che metterà a disposizione i terreni e, in qualità di società agricola, utilizzerà quota parte dell'energia elettrica prodotta per i propri cicli produttivi agricoli, pertanto l'intervento agrivoltaico realizzato da GH Energy verrebbe utilizzato, anche in ottemperanza alle indicazioni del PNRR, per generare energia elettrica da auto consumare al fine di abbattere i costi di gestione energetica delle serre di Fri-el Green House Srl Soc. Agr.;

sulla base della normativa attualmente in vigore per la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili, si ritiene che l'impianto in oggetto si collochi all'interno di una area idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lettera c-ter del Dlgs 199/2021, per il quale sono considerate aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili (esclusivamente per gli impianti fotovoltaici) anche le aree racchiuse in una fascia di 500 metri dagli "stabilimenti", questi ultimi come definiti dall'art. 268 comma 1, lettera h), del d.lgs. 152/2006;

si ritiene che le serre di Fri-El Green House Srl debbano essere considerate a tutti gli effetti come uno "stabilimento" in quanto:

- si configurano come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore;

- all'interno dello stabilimento sono presenti diversi impianti (es. cogeneratori e caldaie) che producono emissioni in atmosfera;

- il luogo è adibito in modo stabile all'esercizio dell'attività produttiva (coltivazione, confezionamento e vendita di ortaggi, nonché produzione di energia termica ed elettrica per l'autoconsumo e per la vendita);

l'area di progetto non risulta riconducibile alle aree specificatamente elencate e individuate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 annesso al D.M. 10 settembre 2010; pertanto non sarebbe necessario il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6, comma 9 bis del D.lgs. 28/2011;

tuttavia, tra le aree elencate ai sensi della lettera f) dell'allegato 3 annesso al D.M. 10 settembre 2010 sono comprese "... le aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette...)";

pertanto, la società proponente il progetto, in via del tutto cautelativa, ha ritenuto opportuno richiedere comunque lo svolgimento di un iter di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale. Ciò soprattutto in considerazione della breve distanza che separa l'area di progetto da ben due siti della rete Natura 2000 - la ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e il sito SIC-ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio" - e dal parco regionale del Delta del Po;

a tal proposito è stata presentata una prevalutazione di incidenza allegata alla documentazione integrativa;

descrizione del progetto

il progetto prevede la realizzazione di un impianto Agrivoltaico della tipologia "avanzato" con potenza installata pari a 9.98 MWp e 8.58 MW generati. Si prevede l'installazione di pannelli a quota di circa 2,50 m dal piano campagna, in file tra loro distanziate in misura tale da consentire la coltivazione sottostante, mantenendo le colture attualmente praticate;

gli impianti saranno collegati in MT fino alla cabina di consegna già autorizzata da E-Distribuzione. I cavidotti saranno interrati ed interamente sottostanti i terreni di proprietà Fri-el Greenhouse;

fase di cantiere

l'impianto verrà realizzato secondo le seguenti fasi operative principali con delle tempistiche stimate di realizzazione dell'opera complessiva di circa 250 giorni:

1. geolocalizzazione e tracciatura di tracker fotovoltaici; platee cabine di conversione/trasformazione e cabina di raccolta; pali e plinti per videosorveglianza; recinzione perimetrale e cancello di ingresso; tracciati cavidotti; tracciato elettrodotto;

2. attività preliminari di accantieramento: preparazione della viabilità di accesso al cantiere e alle aree di stoccaggio; realizzazione del cantiere e preparazione delle aree di stoccaggio; pulizia dei terreni; rifornimento aree di stoccaggio con i materiali necessari alla realizzazione dell'opera; confinamento delle aree interessate;

3. opere civili: esecuzione delle platee delle cabine di conversione / trasformazione e della cabina di raccolta; posa in opera plinti per pali videosorveglianza; posa in opera della recinzione perimetrale dell'impianto e del cancello di accesso; scavo trincee, posa cavidotti e rinterri per tutta l'area di interesse;

4. opere meccaniche: infissione dei tracker fotovoltaici; montaggio dei telai metallici di supporto dei moduli fotovoltaici; montaggio dei moduli fotovoltaici; montaggio degli inverter fotovoltaici; realizzazione delle cabine di conversione / trasformazione e della cabina di raccolta; installazione dei plinti per i pali delle telecamere di videosorveglianza; installazione dei pali e telecamere di sorveglianza;

5. opere elettriche in DC: realizzazione delle stringhe dei moduli fotovoltaici; collegamento elettrico stringhe/inverter fotovoltaici; installazione trasformatori innalzatori; installazione quadri fotovoltaici; realizzazione della rete di distribuzione utente; realizzazione dell'impianto elettrico di videosorveglianza; collegamenti elettrici DC; collegamenti elettrici AC;

6. collaudi meccanici e cablaggi elettrici: collaudi meccanici di ogni tracker; collaudo elettrico a vuoto e a carico delle stringhe fotovoltaiche; cablaggio della rete di distribuzione utente;

7. interventi di mitigazione e compensazione ambientale;

8. ripristino e pulizia delle aree di lavoro;

- accantieramento

in relazione alle esigenze di cantiere, la realizzazione dell'impianto sarà effettuata con mezzi che potranno essere

gommati o cingolati, in modo che questi possano operare senza la necessità di viabilità eseguita con materiali inerti provenienti da cava. Con tali mezzi saranno realizzati i cavidotti, le infissioni dei pali delle strutture ad inseguimento ed il montaggio delle stesse. Gli automezzi transiteranno sui terreni esistenti, appositamente compattati, in stagione idonea ad operare in sicurezza;

per l'accantieramento e l'esecuzione dei lavori sono previste delle specifiche aree di stoccaggio e baraccamenti all'interno dell'area di impianto, senza la previsione di piazzole provvisorie eseguite con materiali inerti provenienti da cava. Lo stoccaggio dei materiali più preziosi quali moduli fotovoltaici ed inverter fotovoltaici potrà avvenire nella vicina Fri-El Green House Srl Società Agricola;

le opere relative alla cantierizzazione interesseranno esclusivamente l'area interna di cantiere, in quanto, essendo già in presenza di una rete viaria efficiente, non è prevista alcuna opera supplementare esterna dato che verranno utilizzate le strade già esistenti e la viabilità interna al sito di Fri-El Green House;

qualora dovesse essere necessario, per alcune fasi di lavoro si provvederà al noleggio di attrezzature idonee;

considerata l'assenza della fognatura pubblica, il cantiere dell'impianto sarà dotato di servizi igienici di tipo chimico, dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere e con caratteristiche rispondenti all'allegato XIII del d.lgs. 81/08. Il numero dei servizi non potrà essere in ogni caso inferiore ad 1 ogni 10 lavoratori occupati per turno;

non sono quindi previsti scarichi di acque reflue di tipo domestico nell'ambiente;

- realizzazione dei cavidotti:

interventi così suddivisi: realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere; apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea; posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni; ricopertura della linea e ripristini.

le linee elettriche destinate al trasporto dell'energia e del segnale verranno per la maggior parte interrate secondo la logica di seguito descritta:

o in prossimità dei tracker saranno allestiti pozzetti carrabili 60x60 cm e 90x90 cm rispettivamente per la linea di segnale e di alimentazione dei tracker stessi. Tali pozzetti

raccoglieranno le linee uscenti dalle strutture e saranno collegati con tutti gli altri pozzetti del campo mediante corrugati interrati. I pozzetti saranno carrabili e saranno presenti in prossimità dei tracker e vicino alle power station e alle cabine di raccolta.

- o per quanto riguarda i collegamenti tra quadri di stringa ed inverter e per quanto riguarda la linea MT interna al campo, i cavi saranno interrati entro cavidotto dedicato;

- o le linee di scavo adiacenti ai tracker termineranno negli inverter corrispondenti;

- o per quanto possibile i percorsi saranno lineari;

- altre misure generali di gestione e interventi di mitigazione in fase di cantiere:

in generale, allo scopo di contenere gli impatti ambientali durante la fase di cantiere, il Proponente avrà cura di attuare costantemente le misure gestionali di seguito descritte:

- o saranno rispettati gli orari di lavoro previsti dal Regolamento comunale vigente. Non sono previste lavorazioni nelle fasi notturne. Se queste risulteranno strettamente necessarie, si procederà ad illuminare il cantiere con lampade a bassa potenza, avendo cura di rivolgerli verso il basso e di tenerli accesi per il numero minimo di ore indispensabili al completamento delle operazioni straordinarie;

- o al fine di contenere i flussi di traffico indotto, verrà ottimizzato il numero di viaggi necessari per la consegna del materiale al sito;

- o per contenere le emissioni in atmosfera, gli appalti saranno affidati a ditte specializzate aventi un parco macchine di categoria almeno Euro 5;

- o si utilizzeranno mezzi d'opera moderni e dotati delle più avanzate soluzioni e certificazioni per la minimizzazione dell'impatto acustico. Sarà inoltre attuata un'ideale organizzazione delle attività per garantire il contenimento delle emissioni sonore;

- o anche i lavori di montaggio dei pannelli fotovoltaici saranno organizzati in modo tale da evitare di eseguire in contemporanea dei lavori troppo rumorosi, per limitare l'impatto acustico;

- o si procederà alla manutenzione delle attrezzature per ridurre la possibile insorgenza di immissioni sonore dovute

all'usura e, per quanto fattibile, ridurre la presenza di componenti tonali ed impulsive;

- per la gestione dei rifiuti si adotteranno i seguenti criteri generali:

- contenimento dei quantitativi prodotti (riduzione alla fonte/riutilizzo);
- separazione e deposito temporaneo per tipologia;
- smaltimento ad impianto autorizzato;

tutti i rifiuti prodotti saranno, seppur temporaneamente, depositati in strutture con modalità adeguate a ciascuna specifica tipologia, evitando in tal modo possibilità di mescolamento, favorendo il trattamento selettivo e predisponendo il successivo smaltimento;

colture scelte

- erba medica: volontà dell'azienda è di sviluppare l'APV con la coltivazione di erba medica su tutti i terreni interessati;

le motivazioni della scelta sono da ricercare in primis nella sua adattabilità ai terreni della zona. La presenza elevata di calcare, la tendenza all'alcalinità, la salinità e la tessitura dei suoli la rendono una coltura molto adatta alla coltivazione nei terreni su cui si vuole realizzare l'APV. Purtroppo per questa coltura non sono ancora disponibili dati del suo abbinamento ad impianti APV, benché siano in corso studi in impianti in diverse nazioni in cui sono stati inseriti test con l'erba medica;

- erbaio misto: attualmente i terreni in oggetto sono coltivati con un'alternanza di cereali a paglia, prevalentemente autunno vernini ed erba medica, in alcuni casi senape, sorgo o mais. In questo contesto l'attenzione viene posta sulla capacità delle varie specie di vivere in terreni che a tratti assumono comportamenti asfittici e di sopravvivere alla salinità od al suo incremento repentino in alcuni momenti dell'anno;

- oltre all'erba medica si ritiene utile introdurre, in rotazione quinquennale sulla stessa, una consociazione di leguminose e cereali, con prevalenza di questi ultimi a costituire erbai che possono essere destinati alla produzione di biomassa ad uso energetico;

considerazioni:

l'erba medica sarà la prima coltura seminata al momento della realizzazione dell'impianto APV, a cui seguirà, al momento della rottura del prato, un erbaio consociato di cereali autunno vernini e leguminose;

entrambe le soluzioni sono anche orientate a poter scegliere un parco macchine simile alla gestione di entrambe le coltivazioni e che sarà costituito da macchine dal minimo impatto sul suolo e di larghezza elevata, per poter operare su tutta l'area coltivabile con un unico passaggio tra i pannelli;

opere di mitigazione e compensazione

i sistemi APV sono in realtà sistemi agrari, per i quali normalmente non sono previsti elementi di mitigazione. La mitigazione arborea perimetrale sarebbe peraltro sconsigliata in quanto genererebbe un ombreggiamento e sarebbe quindi controindicata rispetto al progetto. Sui versanti ovest dei lotti, quindi nella parte in adiacenza alla via Lidi Ferraresi sono già presenti alberature: i medesimi filari potranno essere "rinforzati" nei punti in cui si ha qualche fallanza, per andare a tamponare completamente la visuale verso est;

ma è proprio il concetto che sta alla base dell'iniziativa del PNRR a portare verso un'ottica di completa integrazione degli impianti nel tessuto agricolo; vi sono analogie con le strutture fisse dei frutteti, chiaramente indispensabili alla frutticoltura moderna; un'altra analogia potrebbero essere gli impianti pivot o ranger per l'automazione dell'irrigazione per aspersione. L'estensione di questi interventi, mal si sposa alla scelta di mitigazione perimetrale, che anzi rafforzerebbe "l'esclusione" di ampie fette di visuale dalla normale percezione del territorio;

non sono previste compensazioni in questa fase;

il proponente nelle integrazioni inviate ha dichiarato che i punti di veduta dell'impianto sono sostanzialmente due, dalla SP1a "Via Lidi Ferraresi", che è tangenziale al lato ovest dell'installazione agrivoltaica e dalla Strada Valle Lepri, parallela sul lato est, non tangenziale ma distante da 215 m rispetto al lotto 2 a 390 m rispetto al lotto 1. Il lotto 1, rispetto alla veduta da est (quindi da strada Valle Lepri) è mascherato dall'impianto di biogas esistente;

si ritiene adeguato sviluppare un filare arboreo/arbustivo costituito da essenze autoctone di bassa taglia a chiusura delle viste perimetrali ai due lotti: poiché non è possibile realizzare l'intervento ai margini delle due strade, il filare sarà posizionato perimetralmente all'impianto, in adiacenza alla recinzione. Si omette la mitigazione del lato sud del lotto 1 per evitare pericoli ed interferenze con la pista di atterraggio;

lo scopo di interporre arbusti a piante arboree è motivato dalla possibilità di chiudere la vista anche da visuali basse. I filari così realizzati saranno posizionati all'esterno della recinzione e

saranno mantenuti in buone condizioni di sviluppo vegetativo attraverso una canalina che correrà tangenzialmente alla sede di impianto e che verrà periodicamente invasata di acqua derivata dal consorzio di bonifica, secondo le necessità stagionali;

piano di dismissione

i lavori di demolizione consisteranno per lo più nello smontaggio degli apparati/impianti e nell'estrazione dei pali infissi al suolo. In aggiunta, si dovranno rompere le platee in c.a. su cui sono appoggiati i trasformatori ed i locali di controllo, con recupero di detriti e materiali metallici. L'impatto dell'impianto sulla superficie destinata a APV è limitato alle platee in c.a. già citate ed alle sole superfici in cui viene infisso il palo di sostegno dei tracker. Si tratta quindi di un impatto irrilevante rispetto alla portata dell'intervento;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

dal punto di vista degli impatti sull'aria, quindi per quanto attiene gli aspetti emissivi, il saldo è positivo. Anche senza addentrarci negli aspetti di LCA del singolo impianto e del complesso APV, si rileva che l'energia che l'impianto genererà nel corso dell'anno sarà pari a circa 17.768.138 kW. Si consideri che l'impianto agrivoltaico può sostituire la produzione elettrica di un cogeneratore da 2MW di potenza, risparmiando circa 4.480.000 Nm³ di gas metano all'anno;

oppure in altri termini la generazione della quantità di energia indicata, corrisponde a circa 3352 tep risparmiati. Facendo riferimento allo strumento "Tool Energia" e prendendo a riferimento il parametro "Energia elettrica acquistata da rete NON certificata verde", applicando il consumo in kWh indicato (17.76 GWh), si ottiene un risparmio di circa 5.055 tCO₂/anno. In pratica considerando un numero medio di abitanti di Ostellato pari a 6000 persone ed un'emissione procapite di circa 3000 kgCO₂/anno (impronta media di carbonio), l'impianto agrivoltaico "salderebbe" circa 1/3 - ¼ delle emissioni della popolazione;

considerando una vita media sicuramente non inferiore a 20 anni, si ipotizza un risparmio di > 100.000 t CO₂;

acque superficiali e sotterranee

La presenza dell'impianto non comporta variazioni nella gestione delle acque, né piovane né irrigue;

non è prevista alcuna forma di gestione delle acque piovane, se per tale si intende una qualsiasi forma di canalizzazione o

raccolta. I terreni saranno baulati e sistemati alla "ferrarese", con scoline di circa 50 cm di profondità ogni 5-6 file di tracker. In occasione delle piogge si inclineranno i tracker alla loro massima pendenza, in modo da limitare la superficie battente a circa 100 cm di ampiezza (misura in parallelo al suolo). La frequenza attuale dei canali di scolo, quindi l'ampiezza delle larghe, è sufficiente a raccogliere le piogge, anche considerando l'effetto dei pannelli che se da una parte collettano parte delle acque scaricandola su una superficie ridotta, dall'altra ne rallentano la velocità di caduta. L'acqua sgronderà dal pannello sulla coltura, ad un'altezza dal suolo di circa 140 cm: la superficie di raccolta non è superiore al 16% della superficie agrivoltaica; l'apporto idrico recapiterà già sulla parte di suolo coltivato e inerbito. L'incidenza della superficie di raccolta non è quindi tale da giustificare ulteriori interventi: la pendenza delle larghe farà sì che l'acqua recapitata al suolo interessi anche, per scorrimento superficiale e imbibizione sotto superficiale, la fascia di circa 1 metro che resterà coperta in occasione delle piogge;

non si prevede la realizzazione di pavimentazioni impermeabilizzate o pacciamate;

suolo e sottosuolo

gli interventi al suolo previsti sono ridotti al minimo. I sostegni dei tracker sono semplicemente infissi e non sono previste opere in c.a. al di fuori delle platee su cui saranno posizionati i trasformatori e i locali di controllo, così come riportati nelle tavole. Non si prevede il rilascio di sostanze inquinanti al suolo;

in merito alle terre da scavo, l'art. 185 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 152/2006 prevede che sia escluso dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti il terreno non contaminato, riutilizzato allo stato naturale nello stesso sito di produzione; disposizione confermata dall'art. 24 del Dpr 120/2017. L'assenza di contaminazione va verificata secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 4 del Dpr 120/2017. La gestione di tale materiale non rientra nel campo di applicazione dei rifiuti, né dei sottoprodotti; pertanto, non è necessaria alcuna trasmissione di dichiarazione di utilizzo. L'azienda provvederà pertanto a campionare il suolo (terreno agrario) ed a svolgere il set di analisi previsto dal DPR verificando il rispetto dei parametri inquinanti indagati;

si consideri che la superficie interessata dagli scavi sarà pari a circa 2700 m² (scavi cabine) + 1500 m² (cavidotti) = 4200 m². I

cavidotti che attraversano i lotti 1 e 2 raccogliendo i cavi di MT interesseranno un percorso lineare che misura circa 1550 m, di cui circa 1200 in scavo a sezione di circa 80 cm x 120 cm e circa 350 in scavo a sezione ristretta di circa 30 cm x 100 cm, generando quindi un volume di terra asportata pari a circa 1250 m³, quasi interamente reimpressa nello scavo: l'avanzo di sterro sarà di circa 90 m³, non riposizionabile per effetto del volume dei corrugati e della sabbia posizionata sul fondo dello scavo;

lo sterro dovuto allo sbancamento per la formazione delle platee genererà invece una quantità di terreno pari a circa 800 m³;

ai tracciati interni ai lotti si aggiunge poi il tracciato di circa 1500 m, a partire dalla cabina di "raccolta" posta ad est del lotto 1, fino alla cabina di allaccio con la rete e di distribuzione interna situata a nord delle serre: questo sarà il punto di arrivo, in cui l'energia sarà smistata, per l'autoconsumo e per la rete. Il terreno rimosso per questo scavo, a fianco della strada esistente, sarà interamente riposizionato nello scavo, non rilevando in questo caso, in assenza di coltivazione, l'eventuale permanere di un leggero rilevato nell'assetto finale del reinterro dello scavo a bordo strada;

i pali saranno infissi al suolo e non saranno generati altri volumi significativi di movimento terra oltre a quelli sopra indicati, che ammontano a circa 890 m³;

il terreno così ottenuto sarà gestito in loco, ridistribuendo sulla superficie agraria dei due lotti considerando una superficie di circa 20 ha;

paesaggio

si distinguono due aspetti: l'impatto per la variazione delle vedute e l'impatto per il riflesso luminoso dei pannelli;

per quanto riguarda il primo aspetto, vi sono due direzioni di veduta pubbliche, dalla strada via Lidi Ferraresi verso est e dalla via poderale Trebba verso ovest (anche se in gran parte schermata dai digestori);

data l'altezza limitata dei pannelli (circa 2.50 m) se fosse necessario un mascheramento si potrebbe pensare ad una fascia mitigativa lungo le due vie citate, escludo ogni altro tipo di mitigazione che vada a ridurre la superficie agraria disponibile, in quanto sarebbe un po' contraddittoria rispetto allo spirito della norma che istituisce l'agrovoltaico;

rispetto al secondo aspetto, ovvero la riflettanza/abbagliamento dei pannelli con particolare riferimento al traffico aereo, sono state valutate le indicazioni delle linee guida di ENAC "LG-

2022/002-APT - VALUTAZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEI DINTORNI AEROPORTUALI Ed. n. 1 del 26 aprile 2022" ed è stata eseguita una valutazione preliminare con esito positivo, da cui NON risulta necessario il coinvolgimento di ENAC per l'ottenimento di un nulla osta. Il tema sarà comunque ripreso in fase di autorizzazione del progetto;

ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

l'area agrivoltaica di progetto è chiaramente situata in una zona priva di vincoli ambientali, ma inclusa nella "forbice" compresa tra la ZPS "Valle del Mezzano" e il Parco Regionale Delta del Po;

l'impianto agrivoltaico non varierà l'assetto del territorio: i terreni saranno coltivati come prima dell'impianto. Non si prevede, per la realizzazione dell'intervento, la necessità di rimuovere piante arboree o arbustive;

vista la collocazione dell'area oggetto di studio, è stato richiesto e di conseguenza presentato uno studio d'incidenza ambientale. In relazione al Sistema delle aree protette, si riporta che:

- Parco Regionale del Delta del Po: a sud-ovest dell'area ove è prevista l'installazione dell'impianto agrovoltaico è presente la zonizzazione C.AGR.a (zone di protezione ambientale - ambiti agricoli di interesse archeologico) mentre ad est è presente la zonizzazione AC. FLU. (Aree contigue - aree di acque interne e ad esse connesse) - Sistema delle acque interne produttive della Stazione Centro Storico di Comacchio (art. 27 Norme di Attuazione P5) del Parco regionale Delta del Po, che interessa i territori compresi nei Comuni di Comacchio e Ostellato;

- Siti Natura 2000: l'area interessata dall'impianto in progetto è situata circa 40 metri ad est del Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e a circa 500 m a nord del ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio";

da tale relazione si evince che, sulla base della verifica dei possibili impatti che potrebbe avere la realizzazione dell'opera nelle diverse fasi (cantiere ed esercizio) sugli habitat e sugli obiettivi di conservazione prefissati per i siti naturalistici in esame, in virtù della tipologia degli impatti, si può ritenere che la significatività dell'incidenza sia molto bassa;

rumore

con delibera di Consiglio Unione n.36 del 29/09/2022 è stato approvato il Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Valli e Delizie (Argenta, Ostellato, Portomaggiore), in vigore dal

26.10.2022, di cui la Zonizzazione Acustica Comunale costituisce parte integrante. Le aree interessate dagli interventi si collocano in Classe III "aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici" e presentano un limite di immissione assoluto pari a 60 dB diurni e 50 dB notturni;

fase di costruzione

Durante il cantiere, l'emissione di rumore sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti e dei vari cabinati, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto;

la probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie faunistiche, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di accantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi e la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato;

in relazione all'avifauna, si ritiene che i rumori emessi, dovuti al passaggio dei mezzi di cantiere, non abbiano incidenza rilevante a causa sia della temporaneità delle operazioni, sia delle macchine di movimento terra e degli autocarri che emettono rumori con valori non oltre 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente. I mezzi coinvolti nelle attività di cantiere sono caratterizzati da una rumorosità equiparabile a quella dei mezzi normalmente consentiti per lo svolgimento delle attività agricole nell'area d'interesse;

inoltre, si ribadisce che l'area di progetto si trova in un contesto produttivo, confina con lo stabilimento serricolo di proprietà di Fri-El Green House Srl Società Agricola, che si estende per circa 30 ha, adiacente all'impianto a biogas di Fri-El Euganea Srl, ed è limitata a nord-est dall'impianto a biogas della Società Agricola Il Bue Srl;

l'area è inoltre circondata da diverse arterie di collegamento quali la superstrada Ferrara-mare, a circa 2 km in direzione nord, e la strada provinciale SP1a adiacente all'area di interesse nel tratto sud-ovest;

il centro abitato più vicino è quello di San Giovanni di Ostellato, ma esso dista più di 4 km in direzione nord-ovest dall'area di progetto;

saranno comunque rispettati gli orari di lavoro previsti dal Regolamento comunale vigente e non si effettueranno lavorazioni nelle fasi notturne;

in caso di sfioramento dei limiti acustici, il proponente provvederà a richiedere apposita deroga al Comune di Ostellato per la durata limitata del cantiere, avendo comunque cura di arrecare il minor disturbo possibile ai ricettori residenziali più prossimi all'area di cantiere;

fase di esercizio

gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica in quanto, sfruttando le peculiarità della fisica quantistica, evitano la necessità di parti in movimento tipiche di tutti i sistemi di generazione tradizionali da fonti fossili, ma anche di molti sistemi da fonti rinnovabili;

le uniche parti che generano rumore sono i sistemi di ventilazione forzata per il raffreddamento dei trasformatori, oltre al rumore di magnetizzazione del nucleo ferro-magnetico dello stesso trasformatore. Tuttavia, si ritiene che le emissioni sonore prodotte da tali sorgenti siano del tutto irrilevanti dal punto di vista dell'impatto sulla fauna locale e sui ricettori residenziali prossimi all'area di progetto;

anche gli inverter localizzati sul campo agrovoltaiico avranno potenze sonore compatibili con i livelli acustici della zona, pertanto, si considerano ininfluenti al fine della stima dell'impatto acustico;

l'accesso ai locali interni dei cabinati, opportunamente provvisti della segnaletica di sicurezza, sarà previsto solo per personale adeguatamente addestrato ed equipaggiato. In prossimità di ogni singola cabina, l'impatto acustico è da considerarsi trascurabile;

in riferimento alla rotazione delle strutture ad inseguimento monoassiale, il rumore risulta acusticamente trascurabile e di brevissima durata;

si precisa, inoltre, che la collocazione dei dispositivi che sono fonte di rumore all'interno delle aree di progetto è tale da rendere non percepibile la rumorosità generata, dall'esterno della recinzione, dove è prevista una fascia arborea che funge anche da mitigazione acustica naturale;

non ci sarà, pertanto, alcun incremento rilevante delle emissioni sonore nell'area, se non quello legato ai mezzi per la manutenzione periodica dell'impianto, che sarà comunque sporadica;

fase di dismissione

gli impatti generati in fase di dismissione dell'impianto agrovoltaico sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione. In riferimento alla presenza di recettori sensibili, anche in questo caso, data la breve durata delle operazioni e il loro svolgimento esclusivamente durante le ore diurne, si ribadisce che l'impatto sarà di entità minima;

rifiuti

una volta realizzato l'impianto e chiusi i cantieri non si prevede lo svolgimento di nessuna attività diversa dalla normale coltivazione agraria, interventi di pulizia e interventi di manutenzione dei pannelli;

nei primi due casi non si generano rifiuti presso i lotti interessati dall'intervento. I mezzi tecnici saranno predisposti nei centri aziendali, dove si raccoglieranno, differenzieranno e gestiranno i rifiuti eventualmente generati (confezioni, taniche, ecc.);

nel terzo caso i rifiuti generati (parti elettriche, parti metalliche, parti vetrose), saranno accuratamente raccolte ed allontanate dai terreni, portandoli presso il centro aziendale, dove si avrà il normale processo di gestione dei rifiuti stessi;

impatto elettromagnetico

la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti prevede una procedura semplificata di valutazione con l'introduzione della Distanza di Prima Approssimazione (DPA), nel rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T del campo magnetico;

la rete in progetto non è in prossimità di luoghi tutelati (la DPA massima di detti impianti è di 4m per la linea aerea in conduttori nudi 25mmq e 2,5m intorno alle pareti esterne della cabina);

l'impianto di rete (linea elettrica e cabina di trasformazione MT/BT) in progetto è ritenuto pertanto compatibile ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz). Inoltre, i cavi elettrici principali saranno posati in trincea tra i filari di pannelli fotovoltaici. I pochi cavi aerei dell'impianto avranno una potenza molto bassa, che genererà campi elettromagnetici del tutto trascurabili;

nel caso della cabina elettrica, ai sensi del § 5.2 dell'allegato al Decreto 29 maggio 2008 (GU n. 156 del 5 luglio 2008), la fascia di rispetto, cioè, la DPA è pari a 0,9 m;

i trasformatori saranno installati in ambienti chiusi ed elettricamente schermati; le cabine di trasformazione si trovano in posizione isolata, lontano da edifici esistenti e di progetto e da aree adibite a permanenze di persone per tempi superiori alle 4 ore giornaliere, si può attestare che vengono rispettati il limite di esposizione e il valore di attenzione (art 3) e l'obiettivo di qualità (art 4) previsti dal DPCM 08/07/03, pubblicato sulla G.U. del 29/08/03 n. 200; osservate le distanze delle cabine elettriche da edifici esistenti e da aree adibite a permanenza di persone per tempi non inferiori alle 4 ore giornaliere viene soddisfatto l'obiettivo di qualità di 3 μ T;

si ritiene che non sussistano particolari impedimenti di carattere ambientale per ciò che concerne l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, alla realizzazione delle cabine elettriche così come previsto dal progetto;

in merito all'analisi della linea elettrica a media tensione 15 kV di collegamento alla rete aziendale, si può affermare che:

- la linea elettrica a MT è interrata, all'interno di una trincea di circa 120 cm;

- il tracciato della linea è isolato, lontano da edifici esistenti e da punti sensibili quali: asili, scuole ed altri ambienti, al chiuso ed all'aperto destinati all'infanzia e da aree adibite a permanenze di persone per tempi superiori alle 4 ore giornaliere;

si ritiene che come per le cabine anche in questo caso vengano rispettati i limiti di esposizione e il valore di attenzione (art 3) e l'obiettivo di qualità (art 4) previsti dal DPCM 08/07/03, pubblicato sulla G.U. del 29/08/03 n. 200, ottemperando l'obiettivo di qualità di 3 μ T;

da quanto esposto il proponente ritiene che:

il progetto prevede linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica interrato che è escluso dall'applicazione delle DPA in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.;

la DPA della linea elettrica a media tensione 15kV - 50 Hz, pari a 0,9 m, risulta inferiore alla profondità di interramento (> 1 m);

il progetto prevede cabine elettriche con DPA prossima a 0.9 m: l'area di posizionamento delle cabine non presenta alcuna destinazione ad uso residenziale, scolastico, sanitario e ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore;

impatti transfrontalieri e cumulativi

allo stato attuale non sono presenti altre attività appartenenti alla stessa categoria progettuale;

salute pubblica

le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Non si ravvisa inoltre la presenza di popolazione direttamente esposta a potenziali impatti generati dall'impianto fotovoltaico; nell'area non sono presenti particolari recettori sensibili. Per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente. Non si prevede quindi l'introduzione di impatti negativi sulla salute pubblica connessi all'impianto in esame;

inquinamento luminoso

non è previsto un sistema di illuminazione posato su palo che sia perimetrale alle due sezioni dell'impianto;

per quanto riguarda la fase di cantiere, non si prevede di utilizzare sistemi di illuminazione artificiali in quanto i lavori verranno svolti esclusivamente nelle ore diurne;

durante la fase di esercizio, non è previsto un sistema di illuminazione lungo il perimetro dell'impianto agrovoltaiico, poiché potrebbe ostacolare il corretto funzionamento delle telecamere di videosorveglianza a raggi infrarossi;

le uniche sorgenti luminose nelle ore notturne saranno costituite dai proiettori direzionali a tecnologia LED, con accensione tramite interruttore crepuscolare, posti sulle porte di accesso delle cabine di conversione/trasformazione e della cabina di raccolta, oltre a dei proiettori direzionali a tecnologia LED posti in prossimità del cancello di ingresso all'impianto;

l'impianto di illuminazione sarà compatibile con la normativa contro l'inquinamento luminoso e i corpi illuminanti saranno orientati verso il basso o comunque in modo tale da escludere la dispersione della luce verso l'alto e verso le aree esterne limitrofe;

si specifica che si prevede di quantificare e definire con maggiore precisione le sorgenti luminose in sede di progettazione esecutiva dell'impianto agrovoltaico;

in ogni caso, trattandosi di un'installazione in una zona subordinata all'esistenza di un osservatorio Astronomico nella fascia di 15 km, per la Legge Regionale Emilia-Romagna n.19 del 29 settembre 2003 - DGR n.1732 del 12 novembre 2015, il sistema previsto in fase esecutiva sarà conforme ai seguenti aspetti:

- massima emissione 0,49 cd/klm a 90° ed oltre (art. 4.1.b.);

- utilizzo di lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa, come quelle a LED, nel rispetto dei requisiti stabiliti nella sopramenzionata legge;

bilancio energetico

produzioni stimate dell'impianto agrivoltaico = 17.768.138 kWh/anno (17.768 MWh/anno);

le emissioni totali del ciclo di vita associate alla produzione di energia fotovoltaica sono inferiori a quelle della produzione di energia da combustibili fossili;

il delta emissivo associato all'LCA di sistemi di produzione di energia permette di stimare che attraverso l'impianto agrivoltaico, rispetto all'impiego di gas naturale, si risparmiano 375 g CO₂/kWh, che nel nostro caso implica un risparmio di 6663 t CO₂/anno;

considerando una vita utile di 30 anni, si ottiene un risparmio di circa 200.000 t CO₂ rispetto al solo gas metano;

se si considera il dato ufficiale emissivo del mix energetico italiano, il risparmio non è più di soli 0,375 kg CO₂/kWh, ma sale a 0,53 kg CO₂/kWh: il vantaggio emissivo quindi, rispetto alla condizione nazionale (non solo energia da gas naturale) sale a 8617 t CO₂/anno evitate, circa il 30% in più del dato precedente. Se prendiamo a riferimento questo dato e consideriamo che la popolazione di Ostellato (circa 6000 abitanti) emette circa 18000 t/anno (circa 3000 kg CO₂/procapite*anno è l'impronta media di carbonio), l'impianto "compensa" l'emissione di quasi la metà della popolazione di Ostellato;

durante i loro 20-30 anni di vita, i moduli solari generano più elettricità di quella consumata durante la loro produzione. Si consideri che il payback in termini energetici (energia generata rispetto all'energia impiegata per la produzione) è di circa 3 anni;

considerando la quantità di energia prodotta dall'impianto, si rende possibile sostituire la produzione elettrica di un cogeneratore da 2MW di potenza, risparmiando circa 4.480.000 Nm³ di gas metano all'anno. Considerando che 1000 Nm³ di gas naturale corrispondono a 0.82 tep, si ottiene un risparmio medio di circa 3673 tep/anno;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

Pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

rispetto alle aree agricole, la documentazione presentata fornisce una valutazione di idoneità rispetto alle norme nazionali con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 20 comma 8, lettera c-ter del d.lgs. 199/2021, per il quale sono considerate aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili (esclusivamente per gli impianti fotovoltaici) anche le aree racchiuse in una fascia di 500 metri dagli "stabilimenti", questi ultimi come definiti dall'art. 268 comma 1, lettera h), del d.lgs. 152/2006;

l'impianto in esame è collocato ad una distanza inferiore a 500 metri rispetto allo stabilimento serricolo di proprietà di Fri-El Green House Srl Società Agricola, già sottoposto ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale);

l'intervento ricade all'esterno del Piano Territoriale dell'Ente Parco Delta Po ed è situato a circa 40 metri ad est del Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e a circa 500 m a nord del ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio";

nel progetto in questione si prevede la realizzazione delle recinzioni dei due lotti con la piantumazione, al loro esterno, di un filare arboreo/arbustivo. Per quanto riguarda il primo lotto, tali opere ricadono in minima parte (lato ovest della recinzione) in zona di vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett. c), per la presenza della Valle del Mezzano. In fase di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto occorrerà, pertanto, presentare richiesta di Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del DPR 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica e sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", facendo riferimento al punto B.21

"Realizzazione di cancelli, recinzioni, ...omissis..." dell'elenco di cui all'Allegato B riguardante gli interventi di lieve entità;

progetto impianto fotovoltaico

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

ai fini sismici, si fa presente che la documentazione di progetto visionabile non comprende un progetto esecutivo, né tanto meno l'eventuale deposito e che l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008;

dall'elaborato grafico denominato "Tavola 5 - Dettagli impianto" è possibile desumere che il progetto dell'impianto fotovoltaico in questione prevede tra le altre cose la realizzazione di strutture di supporto metalliche per i pannelli fotovoltaici e cabine di trasformazione e di controllo;

elettrodotta

l'energia sarà in parte autoconsumata ed in parte immessa in rete: per la distribuzione interna e l'immissione si utilizzeranno le cabine già esistenti con i relativi allacci, creando solo un nuovo POD (punto di fornitura) per l'interfaccia con il distributore;

rispetto al tracciato proposto, in via preliminare si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile. In fase autorizzativa andrà presentato il progetto definitivo relativo alle linee di connessione;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica, scarichi idrici

dalla documentazione presentata si evince che l'area non risulta essere servita dalla pubblica fognatura. Si evince inoltre che non verranno realizzati locali adibiti a servizi igienici o che produrranno acque reflue domestiche e che pertanto non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura;

non è prevista alcuna forma di gestione delle acque piovane, non si prevede la realizzazione di pavimentazioni impermeabilizzate o pacciamate;

contrariamente a ciò, si ritiene che, in linea con le indicazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (acquisite al prot. Arpae PG/2023/54285 del 28 marzo 2023), in materia di invarianza e compatibilità idraulica dovrà essere

presentata idonea documentazione progettuale per le opere di accumulo scarico meglio definita nel successivo paragrafo ritenuto;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera; gli unici impatti sulla componente atmosferica derivano dalle attività di cantiere, temporanei e reversibili;

in termini generali, nella fase di esercizio gli impianti fotovoltaici non producono emissioni in atmosfera e la produzione di energia elettrica da fonti solare evita le emissioni in atmosfera di sostanze climalteranti come CO₂ e di altri microinquinanti emessi da impianti termoelettrici;

le operazioni di cantiere nelle quali è previsto un aumento del traffico e delle emissioni di polveri diffuse, non si ritiene abbiano impatti significativi alla luce della loro temporaneità e delle mitigazioni proposte che si riassumono in: la bagnatura periodica delle superfici, di eventuali cumuli di materiale e delle ruote degli automezzi, movimentazione del materiale da lavorazione, da altezze minime e con bassa velocità, limitazione dell'attività dei mezzi alle ore lavorative diurne per lo stretto necessario, mezzi alimentati a basso contenuto di zolfo, pertanto si valuta non significativo l'impatto dell'opera su tale matrice;

campi elettromagnetici

in via preliminare è stata condotta una valutazione sui campi elettromagnetici con particolare riferimento al calcolo della DPA. L'area di intervento non presenta nei suoi intorno potenziali recettori sensibili, di conseguenza si possono ritenere tali impatti accettabili;

in ogni caso, in fase autorizzativa, il progetto definitivo finalizzato all'espressione del parere di Arpa, dovrà garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di

rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001;

inquinamento luminoso

per l'impianto fotovoltaico non è prevista l'installazione di impianto di illuminazione. Tenuto conto anche degli accorgimenti previsti dal progetto, l'impianto si ritiene compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso;

rumore

le sorgenti sonore al servizio dell'impianto fotovoltaico rispettano i limiti di rumore previsti dalla classificazione acustica comunale;

l'attività in cantiere dovrà essere opportunamente organizzata in modo tale che le lavorazioni maggiormente disturbanti siano alternate a quelle meno rumorose e siano effettuate durante le fasi della giornata in cui sono minimizzati gli effetti aggiuntivi della rumorosità di cantiere;

si evidenzia quindi un adeguato approfondimento delle valutazioni che escludono problematiche in fase di esercizio; in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020;

paesaggio, ecosistemi, biodiversità

l'area in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico è priva di vincoli di natura paesaggistica, ad eccezione di una piccola porzione interessata dalle recinzioni perimetrali per cui occorrerà presentare richiesta di Autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato ai sensi del DPR 31/2017 come anteriormente indicato;

l'intervento ricade all'esterno del Piano Territoriale dell'Ente Parco Delta Po ed è situato a circa 40 metri ad est del Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e a circa 500 m a nord del ZSC-ZPS IT4060002 "Valli di Comacchio". A tal proposito è stato presentato lo studio di incidenza ambientale tramite documentazione integrativa, dal quale si evince che l'intervento non presenta incidenza negativa significativa sugli habitat, sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei Siti Rete Natura 2000 interessati e pertanto risulta compatibile con la corretta gestione del Sito coinvolto;

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno l'area di impianto;

suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà restituito alla destinazione agricola;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

per le terre da scavo al momento è previsto il riutilizzo in situ per le terre idonee ai sensi del DPR 120/2017; ove non applicabile tale Decreto, i terreni di risulta saranno gestiti come rifiuti; prima della realizzazione delle opere si dovrà completare la caratterizzazione del materiale oggetto di scavo;

rifiuti

nella fase di cantiere, la tipologia di rifiuto prevalente sarà riconducibile alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scotico delle aree di intervento, dalle fondazioni della recinzione e delle cabine di impianto, dagli elettrodotti interrati, dalle strade; è previsto il reimpiego delle terre e rocce all'interno dell'opera in progetto, e per la parte eccedente, lo smaltimento presso ditte autorizzate; è prevista inoltre la produzione di imballaggi, seppur limitata in fase di cantiere; tutti i rifiuti saranno classificati con il proprio codice CER; nella fase di esercizio (es. per la pulizia e manutenzione dell'impianto) e di dismissione dell'impianto, i rifiuti generati saranno trasportati presso idonei centri per il recupero/smaltimento in funzione della tipologia di rifiuto prodotto; l'impatto dell'opera su tale matrice si valuta poco significativo;

salute pubblica

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

nell'ambito territoriale, pari a 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, non sono presenti altre

attività di appartenenti alla stessa categoria progettuale, di conseguenza gli impatti cumulativi risultano trascurabili;

opere di mitigazione

rispetto alle indicazioni fornite in questa fase, ai fini autorizzativi si dovrà presentare una specifica relazione sulle opere di mitigazione che si intendono realizzare corredata da elaborati grafici riportanti il posizionamento, le caratteristiche, le distanze e i particolari;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0484782 del 17 maggio 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Agrivoltaico Serre Ostellato", localizzato in San Giovanni di Ostellato nel comune di Ostellato (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni ambientali già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza così come integrati nel corso del procedimento;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1) nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici (L.R. 10/93), ai fini dell'espressione del parere di competenza, in tutta la documentazione presentata si dovrà riportare in maniera chiara, univoca e definitiva le medesime scelte progettuali, in modo che sia esplicito l'oggetto di valutazione per verificarne, eventualmente, anche gli effetti combinati. A tal fine, facendo seguito alla documentazione prodotta, dovranno essere precisati i seguenti aspetti:

- il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente finalizzati all'autorizzazione del progetto stesso e la documentazione dovrà essere coerente in tutte le sue parti e con dati tecnici univoci oltre che esaustivi;

- per quanto riguarda gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione, devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà. Devono inoltre essere indicate le distanze dalla linea dei ricettori almeno più vicini, con la loro destinazione d'uso. Nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, si richiede che ne venga determinato l'effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti. Devono altresì essere forniti tutti i dati necessari per la verifica delle DPA previste e il progetto definitivo delle opere di connessione alla Rete dovrà essere vidimato dall'ente gestore;

- 2) in materia acustica, in fase autorizzativa dovrà essere presentata una valutazione di impatto acustico, con particolare riferimento alla fase di cantiere, per la quale si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per la realizzazione delle linee di connessione;
- 3) in linea con le indicazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara (acquisite al prot. Arpae PG/2023/54285 del 28 marzo 2023), in materia di invarianza e compatibilità idraulica va presentata, in fase autorizzativa idonea documentazione progettuale per le opere di accumulo scarico, da prevedere all'interno di ogni singolo comparto, che recepisca i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009, ed una relativa relazione idraulica;
- 4) anche il tracciato della linea di connessione dovrà tenere conto, in fase autorizzativa, dei criteri dettati dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara per quanto riguarda gli attraversamenti e parallelismi della rete idraulica di competenza;
- 5) il progetto che verrà presentato in fase autorizzativa dovrà essere integrato con il progetto delle opere di mitigazione che andranno definite più dettagliatamente (tavole e relazione specifica);
- 6) l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008 ai fini sismici; l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito

delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI); in fase autorizzativa si dovrà allegare il modulo MUR A1/D1 in cui si dichiara se gli interventi previsti da progetto ricadono nei casi di interventi "IPRIPI" o "non strutturali" o in alternativa necessitano di denuncia di deposito delle strutture o autorizzazione sismica;

- 7) trattandosi di un'installazione in una zona subordinata all'esistenza di un osservatorio Astronomico nella fascia di 15 km, per la Legge Regionale Emilia-Romagna n.19 del 29 settembre 2003 - DGR n.1732 del 12 novembre 2015, in fase autorizzativa il sistema di illuminazione dovrà essere progettato conformemente alle norme di settore;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- rispetto a quanto presentato in via preliminare in questa fase, nella fase autorizzativa, dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo; durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>;
- vista la collocazione dell'impianto, in fase autorizzativa vanno interessati in ogni caso l'Ente di gestione dei parchi e la biodiversità - Delta del Po e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Agrivoltaico Serre Ostellato", localizzato in San Giovanni di Ostellato nel comune di Ostellato (FE) proposto da GH Energy S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente GH Energy S.r.l., al Comune di Ostellato, all'Unione dei Comuni Valli e Delizie, alla Provincia di Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'AUSL di Ferrara - Igiene Pubblica Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, al Comando Provinciale Vigili Del Fuoco - Ferrara, all'Ente di gestione dei parchi e la biodiversità - Delta del Po, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI